

Appunti per un possibile programma per l'Università di Pisa (Paolo Rossi – settembre 2009)

Governance d'Ateneo

- senato accademico tutto elettivo per garantire democrazia accademica
- consiglio d'amministrazione nominato dal rettore, con componenti tecniche (non politiche o economiche) esterne, per garantire efficienza amministrativa
- superamento del sistema dei prorettori intesi come "consiglio dei ministri"
- il senato vota la fiducia al CdA e approva annualmente il piano di sviluppo e il bilancio preventivo proposti dal CdA; può sfiduciare il rettore con maggioranza di 2/3
- il ruolo di direttore amministrativo è svolto da un general manager

Governance delle strutture

- riduzione drastica del numero dei dipartimenti
- omogeneità scientifica dei componenti dei dipartimenti
- minimo 50 docenti oppure l'intera Area se non raggiunge i 50 docenti
- l'unico organo assembleare è il consiglio di dipartimento
- i consigli di corso di studi (incluso dottorato) e i consigli di facoltà hanno solo compiti di coordinamento interdipartimentale della didattica e sono organi elettivi delegati dai dipartimenti

Didattica

- organizzazione stabile su tre livelli indipendenti
- riduzione del numero dei corsi di studio fino alla compatibilità con il numero dei docenti e il numero degli immatricolati
- contenimento reale del numero degli esami (non si possono fare esami unici di più moduli gestiti da docenti diversi)
- nessun modulo con meno di 6 CFU può avere prove finali
- introdurre meccanismi di incentivazione della frequenza: acquisizione di CFU mediante verifica a test a risposta chiusa solo per i frequentanti
- tutorato obbligatorio (l'incontro periodico col tutor è parte integrante della valutazione); ricusabilità del tutor
- accreditamento nazionale delle prove d'accesso
- controllo di funzionalità dei requisiti d'accesso alla laurea magistrale
- internazionalizzazione del dottorato (borse riservate) e deregionalizzazione
- creazione di una banca dati pubblica online delle risorse didattiche (dispense,...)
- semplificazione e rafforzamento del sistema informativo
- potenziamento della gestione online degli statini e superamento del POS
- apertura ai diversamente abili
- codice deontologico per il rispetto degli impegni didattici dei docenti

Valutazione

- semplificazione burocratica delle procedure
- esternalizzazione del nucleo di valutazione (no all'autoreferenzialità)
- operare per l'integrazione tra STELLA e ALMALAUREA e per un forte supporto pubblico a livello centrale

Ricerca

- creazione di riviste open access online e drastica riduzione delle spese di pubblicazione (sul modello di Harvard)
- favorire la pubblicazione di e-books e l'acquisto di libri per le biblioteche
- scoraggiare politiche commerciali e/o accademiche delle riviste (salvo, con opportune garanzie, quelle gestite direttamente da società scientifiche)
- potenziamento della politica editoriale della PLUS
- incentivazione finanziaria ai dipartimenti sulla base di ratings comparativi (almeno a livello nazionale) entro settori omogenei
- detassazione delle entrate per ricerca di base
- semplificazione amministrativa
- unificazione delle banche dati e delle anagrafi di ricerca e loro integrazione con le banche dati nazionali (CINECA); unificazione delle password
- accesso pubblico alle banche dati di ricerca
- supporto di Ateneo alla partecipazione a bandi per il finanziamento di progetti di ricerca

Gestione amministrativa

- abolizione dei bilanci di competenza delle strutture
- passaggio dell'Ateneo al bilancio economico-patrimoniale
- esternalizzazione della gestione del patrimonio immobiliare tramite creazione di una società controllata di diritto privato con possibilità di partecipazione di capitali pubblici (Regione, comuni) e privati (azionariato interno e diffuso, fondo pensione) e gestione manageriale
- la stessa società dovrebbe occuparsi dello sviluppo edilizio (anche mediante project financing)
- riduzione drastica dei centri di spesa e massima semplificazione delle procedure amministrative

Promozione sul territorio

- favorire la creazione di spin-off in area umanistico-sociale (turismo culturale, consulting per la P.A. e per le imprese, servizi sociali), oltre che in ambito scientifico-tecnologico
- massima integrazione del settore biomedico con il SSN (integrazione delle specializzazioni con il dottorato)

Comunicazione

- forte potenziamento dei siti e dei collegamenti con i mezzi di comunicazione di massa
- creazione di social network di Ateneo, non solo didattici e scientifici ma anche volti alla socializzazione partecipativa

Finanziamento

- differente politica di bilancio: recupero integrale dei residui attivi, eliminazione dei debiti interni
- eliminazione di ogni attività che non rientri nella mission e che non sia economicamente sostenibile
- tassazione studentesca progressiva in base al reddito familiare (inversione della logica dello "sconto" e importante innalzamento dei tetti per chi non certifica il reddito)

- ampliamento della “no tax zone” ancorata a criteri forti di produttività didattica (chi è in pari con gli esami non paga le tasse)
- ripensamento della politica del “conto terzi” (detassazione entrate delle attività intramoenia per chi passa al regime a tempo determinato)
- incentivazione finanziaria al prepensionamento soprattutto nei settori (didattici e amministrativi) in cui c’è ridondanza di personale
- sgravio sostanziale degli oneri di gestione edilizia mediante la creazione della società partecipata, anche con politiche di sostanziale risparmio energetico (solare, minieolico, cogenerazione, pompe di calore)
- esplorare la possibilità di partecipazione azionaria dei dipendenti universitari anche con miniquote ad attività per cui sia possibile una gestione di diritto privato, incluse cooperative di consumo (aperte anche a studenti)
- gestione economica delle strutture museali e dei beni culturali anche stabilendo convenzioni con tour operator
- la gestione privatistica del patrimonio immobiliare permette anche l’outsourcing non speculativo della gestione ordinaria (manutenzione e portierato)

Reclutamento

- riequilibrio tra le fasce: in nessuna struttura i componenti della fascia superiore possono superare l’85% dei componenti della fascia immediatamente inferiore; in caso di superamento del limite stop al reclutamento nella fascia superiore fino al riequilibrio (28-33-39%)
- nella prospettiva del 2013 reclutamento di ricercatori a tempo determinato e abbassamento significativo dell’età media di reclutamento degli associati
- eliminazione tendenziale degli assegni di ricerca finalizzati al reclutamento: solo assegnisti di aree diverse da quella in cui sono reclutati, finalizzati a progetti o interdisciplinari
- i ricercatori a tempo determinato entrano nel calcolo della composizione percentuale delle fasce e godono di tutti i benefici normativi, assistenziali e previdenziali dei ricercatori salvo la stabilizzazione (tenure track)
- completare la stabilizzazione del personale T.A. precario
- favorire in modo sistematico ed efficace la mobilità (anche internazionale) dei docenti, in uscita e soprattutto in entrata, per vivificare culturalmente l’Ateneo
- uso intelligente delle chiamate dirette (al posto della chiara fama)
- in caso di abilitazione nazionale: regolamento concorsuale locale che preveda commissioni culturalmente ampie e chiaro superamento del nepotismo accademico